

Ortuchio, sant'Orante tra fede e tradizione

La mattina di un 5 marzo intorno all'anno 1031, di un inverno ancora molto rigido, ad Ortuchio, si sentirono suonare le campane a festa. Gli ortuchiesi consero in Chiesa e trovarono sul ginocchio il portone un frate morto in fuochi, mentre pregava sopra un cumulo di viti di uva matura. Gridarono al miracolo. Ma chi era quell'uomo? non conoscendo il suo nome, lo chiamarono dalla posizione assunta «Orante». Sant'Orante nacque intorno all'anno 1000, era un frate pellegrino proveniente dalla Calabria che viveva di elemosine. Durante il pellegrinaggio si ammalò gravemente e si fermò ad Ortuchio. Dopo una giornata di questa, avrebbe fatto ritorno al luogo di culto, trovandolo chiuso; così avrebbe deciso di pregare all'esterno, sopra delle viti secche.

Sarebbe così morto per assideramento avendo trovato la porta della chiesa sbarrata. La mattina seguente il paese avrebbe sentito suonare le campane, per poi ritrovare Orante in ginocchio su quelle viti, non più secche ma che avrebbero prodotto nottetempo uva matura. Così il 5



La statua di sant'Orante

marzo scorso, ad Ortuchio, si è celebrata la festa in onore di sant'Orante, e con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Pietro Santoro, e concelebrata dal parroco padre Ruziero Cerchi e da numerosi sacerdoti marsicani, nel santuario parrocchiale che custodisce i resti del santo patrono. Ortuchio è uno di quei paesi del nostro territorio marsicano dove le tradizioni raccontano ancora un'identità. È un paese dove la fede si fa strada anche nel riproporre la semplicità dei riti del passato. Ortuchio è un paese dove i bambini vengono chiamati orgogliosamente ancora con il nome di "Orante"; e la domenica li ritrovi tutti lì, a giocare a pallone nella piazza del paese, sul sagrato della chiesa, cuore pulsante della comunità. Elisabetta Marraccini

Fidanzati e famiglie pellegrini a Pompei per riscoprire la bellezza di quel «per sempre»

Nella foto di gruppo i fidanzati e le famiglie che hanno partecipato al Pellegrinaggio diocesano con il vescovo Pietro Santoro al santuario della Madonna di Pompei, il 9 marzo. Con loro i direttori della pastorale familiare di Avezzano, don Franco Tallarico ed i coniugi Marco e Marilena De Foglio, che hanno organizzato l'iniziativa. «Il pellegrinaggio - racconta Marco De Foglio - è stato voluto dal vescovo Santoro all'inizio del suo mandato ed ogni anno si ripete con una risposta sempre più significativa. In una società in cui prometterci un amore per sempre è molto difficile, il pellegrinaggio è stata ancora una volta una risposta di incoraggiamento e di accompagnamento a quei fidanzati che si stanno preparando ad accogliere nella loro vita coniugale il



Signore. Ad accompagnarli, oltre al vescovo e ai parroci, sono state tante famiglie, giovani e non giovani, che ogni giorno sperimentano le gioie e le sofferenze della quotidianità. Non sono mancate le famiglie ferite che hanno reso il pellegrinaggio ancora più intenso. Una giornata di profonda preghiera e di grande festa perché riempita dalla gioia dello stare insieme. Rimarrà impressa nei nostri cuori l'immagine di Maria alla quale abbiamo rivolto le nostre suppliche».

Approda nella Marsica il Movimento lavoratori dell'associazione Spiritualità, formazione, pastorale, metodo: questi i punti di forza

Ac, «portiamo Gesù nel nostro lavoro»

DI ADELE CRESCENZI *

L'equipe del settore adulti dell'Azione cattolica di Avezzano, dopo aver incontrato le varie realtà parrocchiali, rivolgono una particolare attenzione al mondo del lavoro e raccogliendo l'invito del vescovo Pietro Santoro, domenica 10 marzo ha finalmente visto realizzarsi l'idea di far nascere il Movimento Lavoratori di Azione cattolica (Mlac) nella diocesi marsicana. Alla presenza del vescovo Santoro, della presidente diocesana di Ac, Donatella Masci, dell'incaricata regionale del Mlac, Graziella Giardino, del vice segretario nazionale del Mlac Maurizio Biasi e di diversi rappresentanti di altre associazioni cristiane dedite al mondo del lavoro, si sono gettate le basi per dare inizio ad un processo di Azione cattolica che, come ha auspicato il vescovo Santoro «imposti il Vangelo con le donne e gli uomini che lavorano e che, porti ad un incontro con Cristo in ogni ambito lavorativo, un incontro con la "I" maiuscola». Il Movimento lavoratori di Azione cattolica

nasce nel 1936 ed è espressione missionaria dell'Ac nel mondo del lavoro. Il suo fine è quello di porre l'uomo al centro del lavoro ed essere strumento di evangelizzazione e di formazione cristiana e di promozione di pastorale d'ambiente. Spiritualità, formazione, pastorale, metodo, sono i punti di forza del movimento, che è intergenerazionale perché formato da giovani e adulti di Ac che scelgono di impegnarsi nell'ambito del lavoro. Giovani e adulti che il vice segretario nazionale Maurizio Biasi, usando una metafora, definisce «antenne capaci di captare le potenzialità e la fragilità del mondo del lavoro, soffermandosi sul Creato, sui disoccupati, sui poveri, per poi rimandare un segnale pulito». Molte le iniziative che annualmente il Mlac propone e promuove sia a livello diocesano che nazionale, queste vanno dal seminario di studio che apre l'Anno associativo, ai campi estivi, passando per la Festa di San Giuseppe alla vigilia del primo maggio. Grande importanza riveste la progettazione sociale del movimento che promuove l'animazione cristiana del

territorio attraverso numerosi interventi e progetti. A fine incontro sono stati proclamati incaricati pro-tempore per il Mlac ed insieme a Francesca Cimei, Mariangela Core, Alfredo Chiantini e Marcello Pistilli, membri dell'equipe adulti, ci impegnare affinché si realizzi in pieno lo scopo del Mlac, anche nel poliedrico mondo lavorativo della terra dei Marsi. Un territorio, questo, che offre numerose risorse, prima fra tutte la fertile Conca del Fucino, dove operano tante aziende di lunga tradizione familiare e diverse imprese di importanza nazionale ed europea. Tante, però, sono anche le criticità, tra cui la difficoltà di molti giovani a restare, a vivere e a valorizzare quest'angolo d'Abruzzo. Ed ecco che il neonato gruppo del Mlac facendo proprie le finalità del movimento, si mette a servizio e accanto a tutte quelle donne e quegli uomini, giovani e adulti che, con il loro lavoro contribuiscono alla realizzazione del piano provvidenziale di Dio nella storia.

* Incaricato pro-tempore Movimento lavoratori di Ac



Un momento del convegno di presentazione del Mlac

pastorale sociale

Messa diocesana con le realtà locali

Il 19 marzo, la Chiesa dei Marsi si è riunita in preghiera e riflettere sulla centralità del lavoro per la persona e la società. L'appuntamento è stato nel pomeriggio nella parrocchia di San Giuseppe Artigiano in Caruscino, dove il vescovo Pietro Santoro, ha presieduto la celebrazione eucaristica. L'iniziativa è stata promossa dall'Ufficio diocesano di pastorale sociale e del lavoro, che ha esteso l'invito alla celebrazione alle realtà locali del mondo del lavoro, aziende,

sindacati, istituzioni. L'ufficio diocesano di pastorale sociale è coordinato dai direttori Maria e Nicola Gallotti e dall'assistente spirituale don François Nshogwa e opera in collaborazione con enti, associazioni e movimenti che, nei loro obiettivi, perseguono l'attenzione al mondo del sociale e del lavoro, secondo le indicazioni offerte dalla Cei. Verrà pubblicata, nei prossimi giorni, sul sito e sulla pagina facebook della diocesi, l'omelia pronunciata dal vescovo Santoro.

Il VI centenario della morte di san Vincenzo

DI ELISABETTA MARRACCINI

Due gli appuntamenti in occasione del VI Centenario della morte di san Vincenzo Ferrer (1419-2019) santo predicatore domenicano. Il 4 aprile alle 18 nella parrocchia di San Nicola di Bari a Cappelle, guidata da don Ennio Grossi, la solenne celebrazione eucaristica alla presenza delle comunità che nella Marsica celebrano san Vincenzo: Scurocola Marsicana, Santo Stefano di Santa Marie, Opi, Cese, Ovindoli, San Pelerin, Tagliacozzo, San Benedetto dei Marsi. Il 7 aprile alle 17 nella chiesa parrocchiale di Cappelle la presentazione del libro «La storia e il cul-

Cappelle, 4 aprile: si terrà la Messa con le parrocchie che celebrano il santo. Il 7 aprile con il vescovo Santoro presentazione del libro di don Grossi



Da sinistra, padre Fischer, il vescovo di Vannes e don Grossi

to di san Vincenzo Ferrer» di don Ennio Grossi, volume III/2 (1410-1419). Alla presentazione, curata dalla casa editrice Kirke, interverrà il vescovo Pietro Santoro. San Vincenzo morì a Vannes, in Bretagna, il 5 aprile 1419. Una vita lunga 69 anni. Nacque

nel 1350 a Valencia. A 17 anni entrò nell'ordine dei frati predicatori. Divenuto sacerdote si ritrovò a vivere i terribili tempi dello Scisma d'Occidente. Al fianco del cardinale aragonese Pedro De Luna sostenne il papa avignonese. Quando De Luna divenne pa-

pa egli fu chiamato al palazzo di Avignone come suo consigliere confessore e maestro. Nel 1399 iniziò il suo lungo percorso di predicazione attraverso la Spagna, l'Italia del Nord e la Francia. Fu uomo di carità e ambasciatore di pace richiamando le coscienze al-

l'attesa del ritorno ultimo di Cristo. In questo anno speciale sono molte le comunità che si riuniscono per celebrare con grande solennità la festa di san Vincenzo: a Vannes dove ancora oggi si conserva il suo corpo, a Valencia che ancora custodisce le tracce della sua infanzia e dei suoi numerosi passaggi, nel sud Italia dove molte comunità lo venerano come patrono o compatrono. Nella foto, a destra don Ennio Grossi, autore del libro, con il vescovo di Vannes, Michel René Centène (al centro) e il canonico della Cattedrale, padre Paul Fischer, nel maggio 2017, in occasione della festa del «Perdono di san Vincenzo» e dei preparativi per il Centenario a Vannes.

A Villavallelonga il convegno sul venerabile don Tantalò

DI PININO LORUSSO

Nella chiesa della Madonna delle Grazie di Villavallelonga, il pomeriggio del 10 marzo si è tenuto il convegno «Segni del francescanesimo nella vita del venerabile don Gaetano Tantalò». Hanno tenuto una relazione padre Nando Simonetti e padre Nicola Petrone. Il convegno, che si è tenuto alla presenza del parroco, don Carmine Di Bernardo e tra i sacerdoti presenti anche del vice-postulatore, don Ennio Grossi, è stato promosso dalla locale associazione «Venerabile don Gaetano Tantalò». Chiunque avesse notizia di fatti ritenuti eccezionali e senza spiegazione scientifica attribuibili all'intercessione del venerabile, ne invi immediatamente relazione scritta e documentata al vice postulatore (presso la Curia di Avezzano).



Un momento del convegno

Padre Mwami: «In Congo violente oppressioni»

DI MARIA PIA SULPIZI

Il 16 e il 17 febbraio nella parrocchia del Sacro Cuore di Celano la testimonianza di padre Josès Mwami, della fondazione di diritto Pontificio «Auto alla Chiesa che soffre», che dal 1947 sostiene i cristiani perseguitati nel mondo. I parrochiani hanno potuto ascoltare la sua storia in diversi momenti organizzati nelle due giornate dal parroco don Gabriele Guerra. Padre Josès viene dal Congo e si trova in Italia grazie ad una borsa di studio erogata dalla fondazione di cui è portavoce. Ha raccontato con passione le dolorose vicende della sua nazione che ha perso la pace nel 1995, anno in cui gruppi di criminali hanno sovvertito l'ordine pubblico senza che i tutori della legge riuscissero a bloccarli. Di conseguenza, pur essendo il Congo una nazione ricca, le

ricchezze sono rimaste nelle mani di pochi e la maggior parte della popolazione è stata ridotta alla fame. Attualmente mancano i mezzi necessari per far studiare i bambini, mancano i soldi per acquistare le medicine o pagare la visita di un medico; spesso gli uomini perdono la vita per pochi soldi necessari per una medicina. Le donne sono oggetto di continui rapimenti e violenze; da questo scaturiscono atroci drammi familiari, dato che la donna è un punto di riferimento per tutti i componenti di una famiglia che da vent'anni a venticinque individui. Dopo le violenze, la donna perde la sua dignità ed è costretta a lasciare il suo villaggio, andando incontro ad altre miserie e lasciando la propria famiglia in preda allo sconforto. I pochi sacerdoti sono l'unico riferimento per tante persone e villaggi che restano per anni, a volte, senza poter partecipare ad una Messa, essi svolgono il loro ministero senza alcun sostentamento da parte della propria diocesi, anch'essa in difficoltà economiche. Padre Josès Mwami ha raccontato di essersi trovato numerose volte a percorrere fino a 20 km a piedi per raggiungere un villaggio isolato con la sua valigia contenente un'unica casula, il calice, la patena e le ostie per celebrare la Messa.

A Celano l'incontro con il rappresentante della fondazione «Auto alla Chiesa che soffre» che sostiene i cristiani perseguitati



Chiesa del Sacro Cuore

una volta arrivato in un villaggio, non sempre la popolazione poteva offrirgli da mangiare; così si è trovato più volte a dover celebrare a digiuno una Messa lunga dalle tre, quattro ore per consentire ai presenti, 500 a volte 600 persone, di confessarsi prima e poi partecipare alla celebrazione. Padre Josès ha chiesto innanzitutto preghiere perché la Misericordia di Dio

riporti pace nelle regioni del Congo che sono oggetto di queste persecuzioni e violenze e poi un aiuto economico. La sua gente e lui stesso desiderano rimanere in Congo per far rinascere la propria terra; sanno che una nostra piccola rinuncia a loro favore può rappresentare per tutti loro un grande aiuto per raggiungere delle condizioni i viti più dignitose.

l'incontro

Gruppi di preghiera di padre Pio a Loreto

Il 25 aprile a Loreto si svolgerà il 31° Convegno dei Gruppi di preghiera di padre Pio dell'Italia centrale. Il tema della giornata è «Sanificati e santifica» e l'appuntamento è nel Santuario della Santa Casa di Loreto per il saluto di Leandro Cascavilla, vicedirettore dei Gruppi di padre Pio, l'adorazione eucaristica e a seguire, alle 16,30, la Messa presieduta dall'arcivescovo di Loreto, Fabio Dal Cin. La diocesi organizza un autobus che partirà alle 9,30 da Avezzano. Per prenotazioni contattare, entro il 18 aprile, don Gabriele Guerra, responsabile diocesano dei gruppi (cel 338.7376001).